

quarto piano vive un disabile che esce pochissimo perché non ce la fa a scendere e a salire le scale poggiandosi sulle due stampelle». Se le scale e gli androni mostrano i segni del tempo, le cantine sono in condizioni disastrose. Ivan Piluso, 70 anni, un uomo compito in maniche di camicia e cravatta, fa strada attraverso i rifiuti. Il seminterrato è pieno di calcinacci e cartacce. Qua e là spuntano sacchi dell'immondizia. «Fino a un anno

strutturato. E ci tutti gli inquilini costituisce la beffa che si aggiunge al danno. La frustrazione degli abitanti di via Barrili 20 è palpabile: nel mirino delle proteste ci sono i funzionari dell'ente milanese che gestisce gli alloggi popolari. Da parte sua, l'Aler sta facendo tutto il possibile. A poco a poco la maggior parte degli altri stabili della via sono stati ristrutturati. Ora, all'appello, ne mancano soltanto due. Uno è quello di Piluso.

Il caso della cascina Campazzo

Mucche in via d'estinzione

Un centinaio di mucche che producono latte e terreni agricoli coltivati secondo le tecniche della tradizione lombarda. La Cascina Campazzo, a poca distanza da piazzale Abbiategrasso, nella zona in cui sorgerà il Parco Ticinello, è anche meta di scolaresche alla scoperta della campagna e sede di iniziative culturali. La gestisce Andrea Fallippi, agricoltore che ne è an-

che affittuario. La cascina, però potrebbe essere l'ennesimo pezzo di vecchia Milano che rischia di scomparire fisicamente. I terreni agricoli della struttura, infatti, sono al centro di un aspro contenzioso tra il Comune e una serie di società private che si battono a colpi di atti giudiziari per aggiudicarsi l'area. In questo contesto il tribunale di Milano ha condannato in secondo grado l'agricoltore a lasciare la cascina e a pagare le spese processuali. La sentenza potrebbe comportare la morte di tutte le attività che si svolgono nella struttura. Sarebbe un vero peccato.

PRIMO PIANO 21/27 NOV.
2005